

# Le vendite online spingono i conti della cartiera salvata dagli operai

A dieci anni dalla rinascita la Pirinoli di Roccavione aumenta il fatturato grazie alla crescita degli ordini legati all'e-commerce. E l'azienda si è votata all'economia circolare: per produrre usa soltanto carta riciclata

di **Massimiliano Sciullo**

Sono stati un esempio, ma anche una storia di speranza per tanti. I lavoratori della Cartiera Pirinoli di Roccavione, a una decina di chilometri da Cuneo, sono stati uno dei primi e più importanti casi in Piemonte del cosiddetto "worker buyout": il salvataggio di un'azienda in crisi tramite l'acquisizione diretta da parte dei dipendenti. Era il 2012, ma dieci anni dopo la sfida ha cambiato volto e nome. Adesso si chiama energia. Come sa bene Silvano Carletto, presidente di una Cartiera che vanta ormai 150 anni di attività. «Rispetto a un anno fa è cambiato il mondo, letteralmente e se pensiamo soltanto alle bollette dell'energia i costi si sono quintuplicati. Soprattutto dal mese di ottobre in poi, è stato un bel problema. Ma non è stato solo il caro energia a essere sconvolgente: un po' tutte le materie prime hanno mostrato aumenti notevoli» spiega.

Per resistere, è stato necessario rimboccarsi le maniche. «In parte abbiamo dovuto in qual-



**150 anni**

La cartiera di Pirinoli, che si trova a Roccavione, a una decina di chilometri da Cuneo, ha festeggiato da poco un secolo e mezzo di attività. Ha 91 dipendenti di cui 76 sono soci lavoratori

che maniera recuperare l'aumento sui prezzi, sperando che questo non finisca per ripercuotersi troppo sul cliente finale. Ma ci ha dato una mano soprattutto un mercato che è stato particolarmente vivace. Penso al 2021, ma anche all'anno in corso. Abbiamo avuto tantissime richieste, anche dall'estero».

Il merito di questa domanda in crescita? «Direi innanzitutto dell'e-commerce: con la pandemia e il lockdown questa tipologia di acquisto si è diffusa sem-

*Il presidente Carletto  
"Il mercato vivace  
ci ha aiutato a  
fronteggiare i rincari  
per materie prime  
e superbollette"*

pre di più. E di conseguenza c'è stato bisogno di carta e cartone per imballare i prodotti. Ma anche per quanto riguarda il cibo a domicilio: quando vediamo chi effettua consegne a domicilio, dobbiamo pensare che all'interno di quello zaino c'è tanta carta». E se da un lato l'acquisto online non ha fatto passi indietro, con la fine dell'emergenza sanitaria, dall'altro ci sono stati anche altri elementi che hanno sostenuto la domanda: «Da un lato la ripresa post pandemica - dice Car-

letto -, ma anche nuovi ragionamenti rispetto all'uso della plastica e così via».

A chiudere il cerchio, lo sguardo è rivolto a Roma: «Ci aspettiamo che dal Governo arrivino quegli strumenti e quelle agevolazioni che possano aiutarci a combattere i costi e i prezzi in salita».

Intanto, la sfida quotidiana riguarda anche la sostenibilità: «Siamo tra i soci fondatori di Comieco, il consorzio che si occupa di differenziata e la carta, in Italia, è uno dei rifiuti che regala le maggiori soddisfazioni. Siamo tra i migliori in Europa, quanto a riciclo. Anche perché, in carenza di materia prima, è giusto sfruttare quella che si ha a disposizione».

Proprio come fa la Pirinoli nello stabilimento all'imbocco della valle Gesso: «Noi lavoriamo solo con carta riciclata: possiamo dire di essere immersi nell'economia circolare. E in questo momento, non c'è luogo migliore. Anche se il mercato dovesse in qualche maniera riequilibrarsi, visto che ora la domanda supera di molto l'offerta».